

Scioperano oggi i braccianti di tutto il Lazio per il rinnovo del patto

A pag. 10

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Condannata dall'ONU la tratta di negri nei paesi europei

A pag. 5

Per l'impegno di solidarietà espresso dalla Conferenza di Parigi

## IL FIERO GRAZIE DEL VIETNAM AI PC D'EUROPA

L'incontro dei delegati dei Partiti comunisti europei con i rappresentanti del popolo vietnamita a Parigi — Berlinguer li ha informati sui risultati della conferenza — La risposta di Le Duc Tho

Le delegazioni dei partiti comunisti e operai d'Europa che ieri avevano preso parte alla conferenza per il Vietnam, hanno cominciato a lasciare Parigi stamattina. La delegazione italiana è ripartita alla volta di Roma verso le 8. I compagni Berlinguer, Cavallo e Oliva sono stati salutati all'aeroporto Orly dal compagno Laurent, membro dell'Ufficio politico del PCF. Senza ritornare sulla cronaca della conferenza, di cui abbiamo ampiamente riferito nel nostro numero di ieri, ci sembra necessario tuttavia ricordare, sia pure brevemente, l'incontro che ha avuto luogo nella tarda serata a Chaisy le Roi, sede della delegazione della Repubblica democratica vietnamita alle trattative di Parigi. L'incontro ha avuto luogo poco dopo le 8 quando, terminati i lavori e resa pubblica la dichiarazione della conferenza davanti a un nutrito gruppo di giornalisti, gli esponenti si sono recati a Chaisy le Roi dove erano ad attendere i compagni vietnamiti della RDV e del GRP, assente soltanto il ministro degli esteri Thi Binh, ospite in questi giorni del governo cubano.

e delle sue opere in corso nel Vietnam da parte degli Stati Uniti sarebbe pagata, se dovesse trionfare, anche dall'Europa. In altre parole, una vittoria americana, una vittoria in questo tipo di guerra, costituirebbe una tragica sconfitta per la democrazia, in Europa e nel mondo. Da qui l'importanza di questa consultazione dei partiti comunisti ed operai del nostro continente che ha fatto compiere un altro passo in avanti alla lotta che i comunisti europei conducono, al fianco del glorioso popolo vietnamita, per porre fine alla guerra di sterminio che Nixon persegue non soltanto contro i popoli indocinesi ma contro l'umanità nel suo insieme.

a. p.

### Interrogazione del PCI per l'attacco di Nixon contro Waldheim

E' stata presentata al ministro per i rapporti con l'ONU, Emilio Colombo, perché si provveda a manifestare al segretario generale la solidarietà del popolo italiano di fronte al grave attacco del presidente USA per la posizione di condanna assunta a proposito dei bombardamenti delle dighe della RDV

A PAG. 14

Il provvedimento che nega la riforma, approvato dalla Camera, passa ora al Senato

## No del governo al miglioramento della legge sulle nuove pensioni

Nonostante gli impegni assunti il centro-destra nega l'estensione a tutti i pensionati ex-combattenti dei benefici concessi ai dipendenti pubblici - Bocciate le proposte favorevoli a coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani ed esercenti - L'incalzante battaglia dei deputati comunisti - Di Giulio: il PCI continuerà la lotta per i pensionati - Mosca motiva il voto contrario dei socialisti

La maggioranza di centro-destra ha ieri approvato alla Camera con 298 voti contro 203, il decreto sulle pensioni parzialmente modificato nel corso del dibattito. A suggerire il significato anti-riformatore del provvedimento — che ora passa all'esame del Senato — è venuta l'astensione missina nel voto finale: una astensione motivata apertamente con l'intendimento di stabilire un rapporto condizionante tra l'estrema destra e il governo. In tal modo, e nonostante alcuni miglioramenti strappati dalle sinistre, la maggioranza ha innalzato un grave ostacolo al completamento necessario e doveroso di una reale riforma del sistema previdenziale.

Prima del voto il compagno Di Giulio ha confermato il ruolo del comunista. E' ormai noto — ha detto Di Giulio — il nostro giudizio sul decreto legge che siamo chiamati a votare. In conseguenza di questo decreto vengono deliberati aumenti alle pensioni che noi giudichiamo assolutamente inadeguati in alcuni casi, in generale tali da ricostituire a malapena il potere di acquisto perso dalle pensioni in questi anni, a seguito del vertiginoso aumento del costo della vita. Ma le ragioni della nostra opposizione non riguardano solo l'inadeguatezza delle misure economiche. Ci si è rifiutati di votare questa occasione per completezza dei seri passi avanti per il completamento della riforma decisa dal Parlamento nel 1969. Tutti sappiamo che quelle misure di riforma erano incomplete e che lasciavano ancora insoluti importanti problemi, mantenendo inalterata la disparità e di ingiustizia. Da parte di tutti si è affermata che la riforma va completata. Ebbene maggioranza e governo hanno respinto tutte le proposte riformatrici: il rapporto tra minimi di pensione e salario, il legame della dinamica delle pensioni col salario, la riduzione delle pensioni di prima del 1968 sulla base della legge approvata nel 1969, la parità tra lavoratori dipendenti ed autonomi, le nuove norme per gli invalidi del lavoro e gli invalidi civili, il superamento della disparità tra uomo e donna. Hanno rifiutato persino quell'elementare atto di riparazione e di giustizia che è l'estensione dei diritti concessi agli ex combattenti-dipendenti statali, a tutti i lavoratori ex combattenti. E' vero che su tutti questi problemi non sono mancate le promesse, da parte della maggioranza e del stesso governo, per un rapido riesame ed un eventuale accoglimento delle nostre proposte. Ma se veramente avessimo voluto risolvere questi problemi di qui a tre o quattro mesi, perché rinviare e non agire oggi? Non abbiamo alcun motivo per aver accettato quell'impegno della maggioranza, che saranno mantenuti, se siamo convinti, solo se crescerà la protesta e il movimento del lavoro, e se, almeno, quell'elementare atto di riparazione e di giustizia che è l'estensione dei diritti concessi agli ex combattenti-dipendenti statali, a tutti i lavoratori ex combattenti. E' vero che su tutti questi problemi non sono mancate le promesse, da parte della maggioranza e del stesso governo, per un rapido riesame ed un eventuale accoglimento delle nostre proposte. Ma se veramente avessimo voluto risolvere questi problemi di qui a tre o quattro mesi, perché rinviare e non agire oggi? Non abbiamo alcun motivo per aver accettato quell'impegno della maggioranza, che saranno mantenuti, se siamo convinti, solo se crescerà la protesta e il movimento del lavoro, e se, almeno, quell'elementare atto di riparazione e di giustizia che è l'estensione dei diritti concessi agli ex combattenti-dipendenti statali, a tutti i lavoratori ex combattenti.

### Fitti agrari: la Corte costituzionale chiede indennizzi più elevati

- La sentenza, pur respingendo le richieste più oltranziste dei proprietari fondiari tendenti ad annullare il meccanismo fondamentale della legge, giudica « inadeguati » i coefficienti per la determinazione dei canoni di affitto
- Ora il Parlamento dovrà riesaminare la legge. Gli affittuari e gli altri coltivatori a contratto mobilitati per difendere il valore sociale della riforma - Una riunione nazionale indetta per lunedì dall'Alleanza contadini - A PAG. 4

Alla vigilia del Consiglio nazionale

## Più aspra la polemica nella DC

Granelli: il governo esposto all'inquinamento neofascista - Il comitato per le tesi congressuali del PSI al lavoro per un documento unitario

I toni della polemica all'interno della DC si inaspriscono, all'avvicinarsi della riunione del consiglio nazionale convocato per il 5 agosto. In una intervista che appare sull'ultimo numero dell'«Astrale», l'on. Granelli, uno dei più autorevoli esponenti della corrente di «base», torna sulle ragioni dell'opposizione delle sinistre dc al governo di centro-destra, un governo per la sua composizione « esposto ai rischi dell'inquinamento neofascista ». Quanto ai socialisti, Granelli afferma che se essi « avessero accettato di entrare al governo con i liberali », sarebbero potuti « contrattare con la loro stessa natura di partito ».

gratite, o pensano di modificare la situazione, scaricando su altri la responsabilità. Le sinistre non vogliono chiudersi in un « ghetto » minoritario, ma neppure prestarsi ad « offrire irresponsabili coperture ad una linea già contrastata nelle sue scelte essenziali ».

GRUPPO DEI DEPUTATI DC

La vicenda della elezione dei delegati del gruppo al Consiglio nazionale — dopo che giovedì la maggioranza aveva violato gli accordi tra la corrente di sinistra e i rappresentanti della sinistra — si è risolta tra le dimissioni dei due « abusivi », Azzero e Ciccardini, che hanno permesso la nomina dei due rappresentanti della sinistra, Galli e Foschi. Significativo, per comprendere quanto siano delicati gli equilibri di potere nella DC, è il fatto che, per risolvere un problema relativamente così limitato, è occorso un affannoso susseguirsi di incontri e di trattative, che hanno impegnato tutti i vertici del partito: il segretario Forlani e il presidente del gruppo della Camera Piccoli. In serata, Forlani si è incontrato con Moro, per esaminare la situazione alla vigilia dei lavori del consiglio nazionale.

### Conferma cinese (ad Algeri) sulla morte di Lin Piao

Colui che era stato indicato come il « successore » di Mao è accusato di aver compiuto per assumere la direzione del governo, del partito e dell'esercito e di aver infine tentato di attuare un colpo di Stato che comprendeva anche l'uccisione di Mao Tse-tung.

● Scoperto avrebbe tentato di fuggire verso l'URSS, ma il suo aereo precipitò in Mongolia.

A PAG. 13



PARIGI — Il compagno Enrico Berlinguer informa i rappresentanti della RDV e del GRP del Sud-Vietnam sui risultati della conferenza tra i PC d'Europa.

SICILIA - L'impunità concessa dai pubblici poteri incoraggia le violenze del MSI

## SCOPERTO UN ALTRO CAMPO PARAMILITARE in seguito ad un'aggressione fascista

Un gruppo di architetti e geometri che, insieme al proprietario, compivano rilevazioni in un terreno, sono stati brutalmente picchiati — I fascisti credevano che volessero documentare l'esistenza del campo — Non lontano c'è una caserma della G.d.F.

### Il nostro servizio

PALERMO, 28. Un nuovo campo paramilitare dei neofascisti è stato scoperto, ieri pomeriggio, per un caso, da un gruppo di architetti e geometri di Agrigento a cura di Mare, una contrada a pochi chilometri da Menfi, tra Porto Palo e Selinunte.

I tecnici hanno fatto pesantemente le spese della clamorosa scoperta: gli squadristi, infatti, irritati dalla presenza del gruppo, che lavorava per rilevazioni sul terreno (per poter procedere a delle lottizzazioni) hanno assalito e picchiato duramente i professionisti distruggendo parte dei loro attrezzi ed una macchina fotografica. Il vile assalto è stato compiuto ai danni del proprietario del terreno Filippo Giarraputo, dell'architetto Vincenzo Di Francesco, del direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Menfi, Pizzitola e di alcuni geometri. L'architetto Di Francesco, al momento dell'aggressione, si era recato sul terreno per le rilevazioni. Appunto la macchina fotografica ha messo in allarme i « campeggiatori » i quali, creduto che si trattasse di persone intente a spiare e documentare la loro attività.

Il responsabile del campo paramilitare romano è immediatamente intervenuto contro i tecnici chiedendo la consegna della macchina fotografica e del rolino. Al rifiuto dell'architetto Di Francesco sono intervenuti a dar man forte al loro capo altri squadristi i quali hanno assalito e picchiato il professionista, si sono impossessati della macchina fotografica e l'hanno distrutta. Non contenti di ciò i neofascisti hanno iniziato un lancio di pietre contro il gruppo dei tecnici, si sono quindi fatti avanti per eliminare la vite aggressione armati con bastoni e catene, minacciando ulteriori violenze se i geometri non si

fossero allontanati dal luogo. L'architetto Di Francesco è stato ricoverato all'ospedale di Menfi per ferite multiple; è stato giudicato guaribile in 7 giorni tranne complicazioni. Anche altri componenti del gruppo sono stati costretti a ricorrere a cure mediche.

Una denuncia ai Carabinieri contro gli squadristi è stata quindi presentata dall'architetto Di Francesco e dagli altri professionisti. Essi hanno affermato che i « campeggiatori » erano in divisa paramilitare e che nessun dubbio c'era sulla loro appartenenza alle formazioni fasciste.

Uno degli aggrediti ha infatti dichiarato che « nel campo ci sono una quarantina di giovani, indossano tutti una divisa grigioverde e portano i distintivi del Movimento sociale italiano. Sono inoltre agli ordini di istruttori che

(Segue in penultima)

### Da una delegazione di genitori

#### Documentate a Rumor le violenze fasciste nelle scuole

Dirigenti del PCI hanno presentato denuncia alla magistratura per l'attentato fascista alla sezione Trionfale

A pag. 11

### Per le percosse ai detenuti

#### Indiziati di reato il direttore e gli agenti di Rebibbia

Gli avvisi di reato, firmati dai giudici istruttori, spiccati anche contro i vice-direttori del penitenziario

A pag. 5

### OGGI

NOI NON siamo in grado, mentre scriviamo, di valutare gli esiti della visita del presidente Pompidou, e in ogni caso un motivato giudizio, anche quando sarà possibile, non verrà espresso in questa sede, ma possiamo già dire che, personalmente, siamo ancora una volta affascinati dai ritmi della diplomazia, di cui non riusciremo mai a comprendere i meccanismi. È un fatto che il presidente francese ha parlato con l'on. Leone a San Rossore, poi è stato mandato a trattare con l'on. Andreotti a Villa Torrigiani e finalmente l'hanno portato a dormire alla Marina? Se è stato per fargli vedere la

Lucchesia, non potevano accompagnarlo a fare un giro in macchina? Ciò che è certo, comunque, è che la visita del presidente francese si è svolta sotto il segno di una democrazia autenticamente popolare: la tenuta di San Rossore è un ex possedimento principesco, la Marina è una villa reale che appartiene ai conti Pecci Blumi e la Villa Torrigiani è del duca Colonna di Stigliano: dei nomi di braccianti e di metalmeccanici poco distante da Lucca è Castelscochio di Barga, dove visse quel Giovanni Pascoli che cantò: « Italia proletaria, in piedi », ma nessuno vi ha parlato in pellegrinaggio Pompidou, né c'è notizia che

ha annunciato l'arrivo di Pompidou è l'usanza della famiglia Torrigiani quando si riceve un ospite di riguardo; la figlia della marchesa e il marito, duca Colonna di Stigliano, attendevano sulla scalinata, poi le porte si sono chiuse anche ai padroni di casa... Questa campanella che suona non quando portano un telegramma o arriva quello del gas, ma quando giunge un ospite di riguardo, ci piace molto. Anche per Pompidou tutto si è svolto secondo le antiche usanze, solo che la campanella, questa volta, era legata al collo dell'on. Piccoli.

(Segue in ultima pagina)